

Camorra, assassinato e torturato un parente di affiliati al clan Di Lauro

NAPOLI - Torturato e ucciso con indicibile ferocia. L'omicidio di Edoardo La Monica, 29 anni, scoperto avantieri notte alla rotonda di Arzano, a nord di Napoli, entra a pieno titolo nella galleria degli orrori dei delitti di camorra e viene «detto» dagli inquirenti come il probabile segno di una ripresa della faida di Scampia; una carneficina che ha fatto contare oltre cinquanta morti tra Napoli e provincia. La vittima, incensurata, era infatti imparentata con esponenti del clan di Paolo Di Lauro soprannominato Ciruzzo 'o milionario, arrestato nei giorni scorsi e indicato come il capo di una delle due fazioni in lotta.

Il cadavere martoriato di La Monica è stato scaricato da un'auto guidata da un immigrato polacco. L'autopsia ha confermato che l'uomo è stato ucciso amari nude, a colpi di spranga o di bastone. La lingua è stata mozzata probabilmente da uno dei colpi inferti alla mascella. L'uomo abitava al Rione dei Fiori, roccaforte del boss Paolo Di Lauro, dove gestiva un'auto-rimessa in via Barbieri di Siviglia, poco lontano dalla casa in cui il latitante Ciruzzo 'o milionario era stato catturato dai carabinieri il 16 settembre scorso. Alcuni dettagli delle mutilazioni inferte al cadavere, come un taglio a forma di croce sulle labbra, fanno ipotizzare a un segnale di avvertimento. E una delle ipotesi al vaglio degli investigatori è quella di un collegamento tra l'omicidio di avantieri notte e l'arresto del boss.

Il cadavere è stato scoperto da una pattuglia della guardia di finanza di Afragola nei pressi dell'uscita di Arzano dell'Asse Mediano. I militari hanno fermato un immigrato polacco, Daniel Pacevitz, fermo vicino a un'Alfa Romeo di colore verde da cui aveva appena scaricato il cadavere. L'immigrato, in Italia da pochi mesi, lavorava proprio nel garage gestito dalla vittima con la quale, a quanto pare, aveva un buon rapporto. Interrogato dai carabinieri, l'immigrato ha riferito di essere stato costretto a trasportare il corpo di La Monica a bordo di un'auto prelevata dall'auto-remessa. Edoardo La Monica era imparentato con elementi del clan Di Lauro. L'uomo gestiva una piccola auto-remessa e negli ultimi tempi era in difficoltà economiche. Uno dei suoi nonni aveva conosciuto e allevato da bambino il capoclan Paolo Di Lauro. Intanto, ieri sera Giovanni Gallucci, 40 anni, titolare di una piccola ditta edile, è stato ucciso in un agguato avvenuto a Tufino, in via Provinciale per Cicciano, nel Nolano. Secondo le prime notizie, l'uomo a bordo della sua Mercedes, era appena uscito dal parcheggio di un'azienda quando contro di lui sono stati esplosi una decina di colpi di pistola. Dalle prime notizie raccolte, Gallucci è proprietario di una ditta che opera nel settore del movimento terra.

Lorenzo Portale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS